

Quindicinale per la conoscenza del patrimonio culturale torrese in collaborazione con [www.latofa.com](http://www.latofa.com)



Sacrosante le opere realizzate da questa amministrazione. Che ora deve dimostrare la sua efficienza ottimizzandone i costi di gestione

## Chi paga il conto?

di VINCENZO SPORTIELLO

**N**ell'anno corrente abbiamo visto ed apprezzato la realizzazione ed il completamento di diverse opere pubbliche relative a progetti che benché approntati da circa un decennio (Piazza S. Croce, Villa Comunale di La Salle, Bretella per il superamento dei passaggi a livello di via Litoranea) o invocati dal nostro giornale sin dalle prime ore dell'insediamento dell'attuale Amministrazione Comunale (Parcheggi pubblici ed Isole ecologiche), tardavano ad essere realizzati, costituendo una grave menomazione per la nostra città.

Altra apprezzabile operazione, attualmente in atto è -finalmente- la concertazione partita tra le Istituzioni e la cittadinanza per il difficile recupero di un servizio primario ed essenziale per il nostro territorio: il polo sanitario dell'Ospedale Maresca.

Alla favorevole meraviglia per un efficientismo burocratico più consona ad una comunità che aspira ad un livello civile più ele-

vato di quello attuale, non possiamo non accompagnare che alcune semplici domande: perché queste opere e queste azioni di tutela per la cittadinanza sono state così tardive rispetto alle nostre annose esigenze; ma soprattutto: il buon efficientismo di questi mesi è



**Avere una città con ville comunali in buono stato, parcheggi pubblici a costo zero, verde pubblico con costante cura, strade prevalentemente pulite è ciò che vediamo in questi giorni. I costi di tutto ciò presto potrebbero essere caricati alla cittadinanza...**



sinonimo di un cambio di marcia del nostro Ente locale o durerà il tempo di una stagione? E' tale l'immagine consolidata da anni di una città sciatta ed abbandonata a se stessa, che oggi ci assale una grossa preoccupazione: riuscirà il nostro apparato burocratico a far fron-

te organizzativamente e soprattutto economicamente alle manutenzioni ed all'occorrenza ai perfezionamenti ed ai miglioramenti delle opere che sono state realizzate (in primis la Bretella di via Litoranea che tanti disagi sta creando agli abitanti della zona), in maniera da riuscire a cancellare quello stereotipo di città che esiste tuttora nell'immaginario comune? Speriamo fortemente di sì!

Avere una città con ville comunali in buono stato, parcheggi pubblici a costo zero, verde pubblico con costante cura, strade prevalentemente pulite è ciò che vediamo in questi giorni. I costi di tutto ciò presto potrebbero essere caricati alla cittadinanza, che per la verità è sempre stata chiamata a collaborare, prima solo con le cospicue bollette esattoriali (vedi Tarsu e strisce blu), oggi anche materialmente: conferendo direttamente, e quindi a proprie spese, i rifiuti differenziati prodotti presso le mini-isole ecologiche che sono state create in vari punti della città.

continua a pagina 2

### il ballatoio

di TOMMASO GAGLIONE

#### RIPRESA DELLE ATTIVITÀ

Polemiche infinite in questa estate. In breve.

La lotta per salvare il "Maresca". Ma non si capisce bene a che punto sia ed a chi credere!

Il problema del sito per compostare nella nostra città parte dei rifiuti solidi, da un'idea del nostro Sindaco. Una proposta giusta ed audace, ma che non trova il consenso di tutti.

L'agitazione dei Comitati per le tariffe del parcheggio lungo le strisce blu. Non si sa bene quali siano le tariffe e se vengano riviste.

Le proposte per un candidato sindaco del PDL hanno tenuto banco. A giudicare dai nomi: **Giovanni Palomba e Michele Polese** (indicato dal Sindaco **Borriello**), si respira ancora aria di **prima Repubblica**. Se aggiungiamo anche quello di **Valerio Ciavolino**, poi è così. Successivamente il Primo Cittadino ha indicato **Nazario Matachione**, il quale ha rifiutato e ricandidato lo stesso **Borriello**, giudicandolo il "miglior sindaco degli ultimi venti anni", **Bontà Sua!**

#### VIA I PASSAGGI A LIVELLO FS

Tra le tante caz... sentite, quella che non condividiamo è la polemica dei soliti commercianti su scelte amministrative che sembrano danneggiare la loro attività. Ci riferiamo alla chiusura di tre passaggi a livello ferroviari, in zona Litoranea, con la creazione di una serie di arterie e rotonde stradali, realizzate con la collaborazione di FS e Comune, in prossimità di dette aree soppresse. Opere meritorie, se si pensa alle vittime decedute nei pressi dei passaggi a livello nella storia della nostra città. È evidente che ci sono correttivi da adottare, perfezionare le strutture ed infrastrutture. Ma da qui a dire che le strade non vanno bene, che vanno riaperti i passaggi a livello per vivificare il commercio, è una grande enormità. Mai che i nostri commercianti, in tutte le zone della città, lamentosi e piagnosi, decidano di incoraggiare il commercio e le vendite ritoccando i... prezzi? In ribasso ovviamente! Per non parlare di gruppi, associazioni e movimenti che hanno a cuore la vita ed il futuro della nostra città. Tutto bene, tutto giusto, ma ci vogliono anche le proposte, concrete e non denigratorie e basta!

continua a pagina 2

Ristorante

*Poseidon*

**RISTORAZIONE  
CERIMONIE  
EVENTI**

Via Sac. Benedetto Cozzolino, 154  
ERCOLANO (NA)

Informazioni e prenotazioni  
081 7778036

www.ristoranteposeidon.it  
info@ristorante.it

## SOCI SOSTENITORI... SOSTENETEVI!

Cari soci dell'Associazione Culturale "La Tofa" anche per l'anno 2011 la quota d'iscrizione resta inalterata a 30euro. Purtroppo un paio di soci che negli anni scorsi ci hanno sostenuto con quote generose, quest'anno non lo potranno fare. Avremo perciò difficoltà maggiori del 2010 a pareggiare i conti. Vi chiediamo di aiutarci in questa impresa e di contribuire con una quota superiore al mantenimento della nostra Associazione e del giornale.

Il versamento va eseguito a mezzo vaglia postale intestato a: Associazione Culturale La Tofa, Via Cimaglia 23/e 80059 Torre del Greco (Na). Tutti i soci riceveranno il quindicinale "la tófa" a domicilio.

Il Presidente  
Antonio Abbagnano

## la tófa

Editrice

Associazione Culturale "La Tofa"

Direzione Editoriale

ANTONIO ABBAGNANO

Direttore Responsabile

TOMMASO GAGLIONE

Redazione web

VINCENZO ABBAGNANO

Segretaria di redazione

TERESA MANNA

e-mail:

antonioabbagnano@gmail.com

Telefono 0818825857 3336761294

Stampa CCIAA n. 0563366 NA

Reg. Tribunale T/Annunziata N° 6 del 8/8/2006  
progetto grafico Vincenzo Godono

segue dalla prima

## Chi paga il conto?

Ci auguriamo che l'efficientismo burocratico di cui sopra si stia già adoperando per studiare sistemi attraverso i quali le tasche dei cittadini possano essere più preservate. Supponiamo che le economie ricavate dalla mancata raccolta dei rifiuti da parte dell'azienda incaricata dal Comune siano state impiegate per le spese necessarie alla realizzazione delle citate mini-isole, senza quindi che tali costi dovessero accrescere ancor più gli oneri per i cittadini;

Ci aspettavamo -come avevamo auspicato da anni- delle premialità per il cittadino che conferisse direttamente i propri rifiuti alle isole ecologiche, ma ciò sin'ora non si è verificato. Premialità significava incentivazione e soprattutto controllo (ricordate la eco-card di tanti altri comuni? v. "la tófa" n. 33 / del giugno 2007) e classificazione del prodotto differenziato prima di essere conferito: quindi assoluta precisione da parte del cittadino e certezza di veder salire l'indice di raccolta differenziata della nostra città.

La preoccupazione è che adesso nelle cosiddette mini isole ecologiche nostrane, nei grandi cassoni, privi di qualunque tipo di controllo, né magnetico né manuale, si possa conferire tranquillamente qualunque tipo di rifiuto, magari in buona fede, ma con danni per il Comune.

Se quanto necessario per i controlli è potuto apparire di complessa o dispendiosa realizzazione per l'Ente, facciamo presente che oramai in numerose città italiane - anche più a sud di noi - è stata avviata una catena di franchising denominata "ECOPUNTO" che in pratica attiva negozi che acquistano rifiuti differenziati restituendo in cambio un compenso (per la verità modesto) direttamente ai cittadini. Si tratta comunque di una buona idea che coniuga: attività commerciale ed incentivi per la cittadinanza a sviluppare una selezione del rifiuto sempre più efficiente.

Altra esigenza immediata -con l'approssimarsi dell'inverno- è la cura e la manutenzione che si dovrà attuare per le isole ecologiche, probabilmente anche queste potrebbero affidarsi a qualche privato titolare di un franchising Ecopunto, a costo zero.

Serve pensarci presto, occorre sempre migliorarsi: attendiamo risposte dall'Amministrazione Comunale.

Vincenzo Sportiello

Associazione Culturale Il Perseo  
Libera Accademia dell'Arte

## Corsi di Pittura

Nuova Sede Via Roma 18 Torre del Greco

I Corsi pomeridiani hanno inizio  
Martedì e Venerdì dalle 17 alle 19

Inf. 081 882 17 13 - 347 62 91 124 - 338 77 84 063

segue dalla prima *il ballatoio*

## STRETTA ECONOMICA

In questo momento di crisi mondiale e nazionale, vogliamo solo raccomandare alla nostra Amministrazione di spendere oculatamente i nostri soldi. Dobbiamo mettere mano a tagli notevoli soprattutto agli sprechi. La dobbiamo smettere di sprecare soldi per eventi culturali di incerto (volevo dire dubbio) valore. Non possiamo vedere le famiglie torresi che stentano ad arrivare a fine mese, mentre contributi e danari vengono spesi per eventi che poco arricchiscono la cultura di un popolo. Anzi ne limitano il... portafoglio.

## PEZZI DI STORIA...

Un ricordo particolare meritano gli amici che ci hanno lasciati in questa calda e bella estate, alcuni che hanno anche fatto parte della storia di Torre del Greco, passata e presente. E noi, che come giornale, teniamo al ricordo ed a certi valori, non possiamo esimerci, dal menzionare questi accadimenti soprattutto quando avvengono in un contesto distratto dalle meritate vacanze estive. Oltre la nobile figura del dott. Saverio Perrella, che viene ricordato in altra pagina, vogliamo qui ricordarvi la improvvisa dipartita di Salvatore Esposito, collaboratore dell'Amministrazione Borriello, che è finito a causa di un infarto fulminante in luglio proprio in quel Comando dei Vigili Urbani, che seguiva su incarico del Sindaco. Ragazzo generoso ed attivo, ha colpito tutti in città, la notizia della Sua fine repentina. Un altro lutto ha colpito il mondo del calcio: la morte di Raimondo Borriello, arbitro benemerito, autentico sportivo, esperto di carte federali ed appassionato dirigente e tifoso della Turris, ai tempi delle gestioni Gaglione e Di Luca. Raimondo Borriello ha sempre avuto una sua dottrina di vita ed un suo modus operandi nel mondo del calcio, serio e rigoroso, a tratti burbero, ma sempre in perfetta buona fede ed autentico amico di tutti ed esperto di tutto. In tanti nella passata gloriosa Turris, ne hanno pianto la dipartita, con convinta amicizia e commozione. Cogliamo l'occasione per rinnovare le condoglianze alle famiglie Borriello e Marino. Ed in-

fine, il prof. Evaristo Tucci Vitiello. Un personaggio nel mondo della scuola torrese, ma soprattutto un inguaribile, oggi si può dire, fascista. Da sempre a destra, Mimì, come affettuosamente lo voglio ricordare, non ha mai negato le sue convinzioni e simpatie politiche, rendendosi tante volte protagonista di vivaci discussioni con chi, come chi scrive queste righe, di destra non lo è mai stato. E visto che oggi siamo in tema di "post" (post comunisti, post dc, post MSI, ecc.) voglio raccontare un episodio che la dice lunga sul personaggio, sui miti e sui tabù politici di vari decenni fa. In quel periodo e parlo di trent'anni fa, già si parlava di salvare il "Maresca" o quanto meno di parlarne di controllarne il "cattivo?" funzionamento. Venne in città l'on. Alessandra Mussolini, il nome dice tutto. Andò a far visita ai locali dell'ospedale ed io seguivo l'evento per conto di Radio Betania, di cui ero direttore. Ebbene, Mimì Tucci Vitiello, richiamato da nostalgiche presenze, venne al "Maresca" e giunto dinanzi ad Alessandra esclamò: "Mussolini, saluto al Duce" ed alzò l'inequivocabile saluto romano. Ovviamente, imbarazzo degli amministratori dell'epoca, facce scure fra quelli di sinistra e bonari sorrisi da parte di alcuni centristi come il sottoscritto. Ecco, un aneddoto per dare la dimensione del personaggio, ma soprattutto per dire che al di là delle idee più o meno condivisibili, Mimì amava Torre del Greco e soffriva per le sue sofferenze. Un abbraccio affettuoso al figlio Evaristo. Un ultimo triste ricordo va alla famiglia del giovane Ilario Aurilia, ennesima vittima della strada. Al di là delle legittime e giuste indagini sulle cause certe, va sottolineato che le nostre strade sono ridotte ad un cimitero commemorativo con i tanti mazzi di fiori che la pietà della gente depone colà dove avvengono simili stragi. Perché di stragi si tratta. Occorre prudenza ed occorrono controlli, per evitare che giovani vite umane, intente alle loro attività, vedano spezzate in un attimo la loro gioia di vivere!

Tommaso Gaglione

## CIRCUMVESUVIANA

### Con il taglio ai trasporti diventiamo periferia

Durante l'estate si sono verificati numerosi disagi nel servizio trasporti campano. Anche la Circumvesuviana ha subito ritardi e soppressioni delle corse ed è in cantiere un piano che, dopo l'aumento del biglietto già avvenuto in primavera, prevede una riduzione del servizio. Sarebbe un grave errore da parte di noi cittadini relegare la "questione Circumvesuviana" ad un fatto che riguarda i soli dipendenti o i soli pendolari fruitori quotidiani del servizio. Un depotenziamento del fiore all'occhiello del servizio trasporto campano è un problema di tutti per due importanti aspetti.

Il primo riguarda la declassazione della nostra città che passerebbe da cuore dall'area metropolitana di Napoli a periferia. Se infatti fino ad un anno fa i torresi hanno beneficiato di un cadenzamento medio dei treni verso Napoli di quindici minuti potendo raggiungere così piazza Garibaldi al massimo in trentacinque minuti con un cadenzamento inferiore i tempi si allungherebbero "allontanando" Torre da Napoli.

Il secondo aspetto è quello relativo alla nostra vocazione turistica. Anche se il nostro potenziale è altissimo l'intera regione Campania fatica a creare un sistema adeguato di accoglienza e riducendo l'efficienza del servizio trasporti si chiude ancora di più rispetto ad eventuali visitatori.

In altre parole l'attuazione di una "strategia difensiva" che punti al solo risanamento del bilancio dell'EAV rischia di danneggiare la qualità della vita dei cittadini e di soffocare il potenziale turistico della nostra zona.

Eleonora Colonna

## PALAZZO BARONALE

### Tutte le iniziative del Forum dei Giovani

Sono ripresi i lavori del Forum dei Giovani di Torre del Greco. Tante le novità e le proposte che i giovani consiglieri del Forum hanno formulato. Sarà prevista l'organizzazione di un corso di fotografia dove poter imparare i lavori dei grandi fotografi e studiare le tecniche fotografiche. Il Forum progetta il lancio di una "Forum Card" con la quale i giovani torresi potranno avere degli sconti acquistando in negozi convenzionati.

Primo appuntamento, il 23 settembre, con l'assemblea generale del Forum della Gioventù che si svolgerà nelle sale del palazzo Baronale. Durante l'assemblea i ragazzi torresi iscritti al Forum potranno approvare con maggioranza qualificata dei 2/3 dei convenuti i regolamenti interni del Forum. Le modalità sono riportate nel regolamento del Forum consultabile sul sito del comune di Torre del Greco. La prima iniziativa del mese sarà il mercatino dei libri usati organizzato per le scuole torresi alla tenda geodetica di Palazzo La Salle. L'iniziativa "Un libro per tutti", ideata dalla commissione Scuola ed Università coordinata da Simone Cozzuto, è nata per favorire la vendita dei testi scolastici usati tra i ragazzi delle scuole superiori di Torre del Greco secondo un preciso calendario. Il giorno 15 dalle 12 alle 18,30 sarà il turno dei ragazzi del Pantaleo e del C. Colombo; il giorno 16 dalle 12 alle 18,30 sarà riservato ai ragazzi del liceo classico e linguistico G. De Bottis e del liceo scientifico A. Nobel; il 17 dalle 12 alle 18,30 toccherà ai ragazzi dell'Istituto Superiore F. Degni e dell'Istituto Statale d'Arte, mentre il 18 dalle 9 alle 15 la tenda-struttura di palazzo La Salle sarà riservata agli studenti di tutti gli altri istituti della città.

Giovanna Russo

## SOPRUSI QUOTIDIANI

### Il parcheggiatore abusivo

Che la striscia sia bianca o blu da noi il parcheggio si paga sempre perché dove non arriva il Comune arriva una figura professionale tutta nostrana che è il parcheggiatore abusivo. Il suo ruolo è quasi istituzionalizzato se svolge la sua "professione" in piazzali antistanti ai ristoranti o comunque in luoghi di interesse collettivo. A suon di "accà", "allà" e "uai uai", egli guida gli automobilisti negli angusti spazi dei piazzali destinati alla sosta delle auto ed è talmente degno di fiducia che qualcuno è propenso anche a lasciargli le chiavi dell'auto per eventuali spostamenti. Meno istituzionale è invece il parcheggiatore che si trova in quelle traverse anonime nelle quali si va a parcheggiare proprio per evitare di pagare il "dazio" sulla striscia blu. In quel caso l'automobilista, che crede di averla fatta franca, deve scegliere tra lo sganciare qualche moneta per concludere pacificamente la serata o "fare questione". La maggior parte degli automobilisti fa buon viso a cattiva sorte e sceglie la prima alternativa, consapevole che la seconda avrebbe come solo effetto quello di rovinare il finire di una serata, ma alzi la mano chi avendo una bacchetta magica non farebbe sparire tutti i parcheggiatori abusivi.

Eleonora Colonna

RICORDI... PER UN RICORDO

Questi appunti li abbiamo ricevuti da Saverio, pochissimo tempo fa...



di SAVERIO PERRELLA

## Caro dottore

*Ho deciso di pubblicare queste lettere, questi delicati e poetici documenti umani, questi messaggi d'amore, perché lo ritengo più utile che lasciarli nei miei cassetti.*

*Questi foglietti scritti a matita su occasionali fogli, mi venivano recapitati da una donna delle pulizie dell'ospizio dei poveri che frequentava il mio studio medico, affidatili da un mio vecchio paziente che la pietà di qualche persona che se ne interessò, fece entrare tra i ricoverati, essendo tra l'altro solo, nella assoluta impossibilità di accudire se stesso.*

*Faccio una doverosa premessa; l'uomo dei fogli inviati, è morto e io ho appreso della sua morte solo parecchi giorni dopo che era stato seppellito. Questa precisazione, vuole essere un atto di umiltà e di addebito insieme per me stesso, perdonato soltanto dal comodo alibi di essere preso dalla morsa del lavoro che non mi ha concesso di occuparmi di lui.*

Caro dottore, quando a Natale siete venuto a trovarmi all'Ospizio con vostra moglie, a farmi gli auguri e a portarmi il panettone, non sapete che grande gioia che ho provato. Ho creduto che sareste venuti a trovarmi regolarmente ma sono passati già tre mesi e non vi siete fatti vivi.

Come mai. Vi ho fatto qualcosa di male?

Caro dottore, quando pochi giorni fa siete venuto all'Ospizio a visitare Gennaro e a portare le medicine, ho detto così: Perché non sono fortunato io pure come Gennaro? Lo sciroppo per la tosse è stato buonissimo, perché Gennaro non ha più la tosse. Ho detto: Gennaro, perché non me ne dai un poco dello sciroppo che ti ha portato il dottore? Ma lui ha detto che a me non mi faceva bene, perché tengo il diabete e quello ci aveva lo zucchero.

Così, adesso lui sta bene, e io no. Ma voi non mi avete nemmeno guardato, e io ci sono rimasto molto male.

Caro dottore vi mando due forme di rame di quando facevo il cuoco a Marsiglia.

Le darete alla Vostra signora, che essendo francese, le apprezzerà sicuramente, perché in Francia si usa molto. Vi mando pure una ricetta per fare la "suppe all'ognon" (la signora capirà). Ci ha un piccolo segreto che nessuno ce l'ha. È una *penzata* mia, che non ho voluto dire mai a nessuno. Attenzione quando mettete a sfriggere la cipolla! Ci vuole un recipiente di terracotta, se no altrimenti, non caccia bene l'odore. Se alla signora piace, la prossima volta vi manderò una ricetta che ho inventato io.

Vi ringrazio per i "pinnoli" che mi avete mandato per la testa; fino ad ora, non hanno fatto ancora effetto, perché mi scordo sempre tutto.

Caro dottore, vorrei che Voi mi venite a fare una visita, perché con il dottore dello Spizio, non ci ho confidenza, e non riesco mai a dire come mi sento. Però vi dovrete prendere i soldi, perché i soldi non è come quando stavo a casa, che non mi bastavano mai. Adesso sono un piccolo signore, perché mi restano dodicimila lire ogni mese, e io non ho come spenderle. Ringraziando Iddio, il mangiare non manca; alla domenica abbiamo anche il *pasticcio*, e poi, vicino a me sta uno che non beve e mi dà il suo vino. Ci venite?

Caro dottore, se vi trovate due di quei *pinnoli* che avete portato a Gennaro, me li portate? Lui, dorme la notte, e io non posso dormire. Certe volte mi metto a *penzare*, e qualche volta mi piace pure stare senza dormire e *penzare*.

Mi ricordo di quando ero cuoco a Marsiglia. Ero un bell'uomo e tutti mi cercavano. Però, spesso è brutto non dormire, perché mi metto a *penzare* la morte. È brutto di morire mentre i compagni della camerata *penzano* ai loro guai e tu non conti proprio niente.

Caro dottore, suor Teresa tratta meglio a Gennaro perché dice le preghiere. Gennaro dice le bugie. Fate male quando non vi pigliate i soldi da Gennaro, perché quello i soldi li tiene, e poi, dice le bestemmie, ma suor Teresa crede che perché dice le preghiere, è una brava persona, ma non è vero.

Caro dottore, quando potete, passate dallo Spizio, perché Vi devo dire una cosa. Tengo dei soldi da parte, e ve li voglio dare. Ormai non mi servono più i soldi che mettetti da parte. Che mi servirebbero a fare?

Quando la morte era lontana, pensavo di andare al cimitero con i cavalli; adesso che è vicina, e che mi pare una persona conosciuta, penso che è più meglio andare al cimitero senza niente. Il carro dei poverelli, è quello che mi sta più bene. I soldi ve li do; ne farete quello che volete.

Caro dottore, il Padreterno ha fatto male quando si è presa a Caterina e mi ha fatto vivere a me solo. In questa camerata, quando uno muore, gli altri si *grattano*, e dicono che mi importa! io sto bene io. Il brutto non è morire; quello che è brutto, è morire e vedere che a nessuno ce ne passa nemmeno per la testa. Caro dottore vi vorrei far sentire un poco le spalle, perché ci ho un poco di affanno.

\*\*\*

*Non importa sapere chi mi ha scritto queste lettere. Colui che me le ha mandate, le ha scritte per tutti i vecchi degenti negli Ospizi, anche se amorevolmente assistiti dalle poche suore che se ne occupano. Né sono necessarie le date.*

## Epicedio per Saverio Perrella

di CIRO ADRIAN CIAVOLINO

Abbiamo scritto talvolta di angeli, li abbiamo modellati, li abbiamo dipinti, cercando di darne un volto, una movenza, ma non abbiamo potuto ascoltarne il fruscio d'ali, non abbiamo mai saputo quale suono avesse un battere di piume tra le nuvole. Gli angeli amano il silenzio del cielo. Anche se hanno tra le mani chiarine dorate sono in una scatola di memoria senza suoni, come un regalo in cellophane, come in un acquario.

Così ha scelto un addio Saverio.

Così, senza musica d'ali, senza chiarine dorate, senza annunci.

Raramente mi son piaciute poesie lette, se non da pochissime grandi voci, preferisco leggerle, e darne cadenze mie e colori miei. Saverio era uno dei pochi poeti da me conosciuti che sapesse davvero leggere le sue poesie, senza declamare ma dicendole, raccontandole con disarmante semplicità, così che ognuno, dalla sua voce, oppure da una pagina, potesse impadronirsene e farne materia dei propri umori e sentimenti, come quando ci incontravamo in luoghi che apparivano sacri, come celle di un tempio greco, un piccolo Parnaso privato.

Un poeta se ne va, lontano, come per un viaggio, cercando altre figurine della sua vita, quelle che amava quando allestiva presepi, e che erano soffusi di soave luce di sacralità. Era il suo un mondo minuto, di un intimismo lirico alla maniera di Guido Gozzano o Marcel Proust e come questi lo abbiamo letto spesso, su queste pagine, come se frugasse nell'immenso salotto dell'amica di nonna Speranza o andasse alla sua ricerca del tempo perduto. Ma non l'aveva perduto, il tempo, lo smalto anche ironico con cui vestiva i suoi versi lo rendevano godibile sempre, e lo smalto non avrà ruggine che potrebbe appannarlo, non perderà mai il suo luore. In tempi più lontani la sua era stata anche una poesia quasi ermetica, come d'acciaio temperato, aveva amato da sempre il ligure Eugenio Montale, e se ben ricordo, egli mi raccontava d'essere andato a trovarlo.

A certe penne tocca scrivere di quelli che, di parole scritte e dette e recitate, ne fecero stile di vita. Allora ecco che scrivo per l'addio di un amico che ha dettato l'ultimo desiderio, quello di uscire di scena con un silente battito d'ala di poesia da leggere, come di angeli dei quali mi veniva sogno ora innanzi, che vediamo e raffiguriamo ma dei quali non conosciamo musica dell'andar d'ali.

Ora per mestiere di scrittura sento soltanto un battito di tasti, sui quali sono chiamato, direi con fortuna mia, a dar memoria di questo signore che conosco come trovato in un antico libro di storia, come di favole, fummo amici da giovanetti, io ebbi modo di vederlo anche come Benino nella Cantata dei Pastori, sul palcoscenico dell'Oratorio Vincenzo Romano, fanciullo con le sue sembianze e il suo colorito è il Benino che più ricordo, stampato sulle mie pagine di vita. Come le immagini sbiadite sui nostri sussidiari delle scuole elementari, pagine ruvide ma calde, e i colori erano tenui ma familiari, a Saverio sarebbe piaciuto vedere le sue poesie stampate lì, in uno di quei libri che si sgualcivano presto ma che conservavano odore di scuola e di buoni maestri, nella mia vita la Signorina Medoro e il Professor Trandafilo avrebbero potuto essi stessi trovar posto nelle storie che in quel tempo si leggevano, lentamente.

Io vedevo, nei nostri incontri, come Saverio toccava i libri e gli oggetti di casa che s'era portato via dalle antiche dimore, delle quali ha raccontato, anche su questo foglio, con una scrittura fluida, quella scrittura che ti porta per mano come facevano i grandi di famiglia quando ci accompagnavano a scuola, ora molti ci arrivano su sedili di moto o di automobili.

A Saverio sarebbe piaciuto leggere nel mio scritto che io dicessi che era anche medico, e l'anche non è riduttivo, faceva il medico ricco di cultura che affiorava dal suo modo di dirmi - per il mio cuore ballerino ci andavo temendo pazzie cardiache - che avevo un cuore d'acciaio, e che non temessi per esso. Sapeva parlarti, è il caso di dire, col cuore in mano. Mi dava anche appuntamenti al di fuori dei suoi orari, per aver modo, celandone il motivo, di parlare di letteratura e di musica o di pittura.

Già, la pittura. Saverio aveva molte cose mie, piccole opere, anche disegni, che ritrovavo nel suo studio. Quando un artista rivede quanto ha prodotto trova difetti su se stesso, oppure prova compiacimenti, e la memoria travalica decenni, cercando di rivivere come e quando e con chi si è fatto un gioco di segni e di colori. Questo ritrovarmi davanti al mio tempo perduto, narrandone, mi ricorda sempre una scena finale di un film meravi-

gioso, quando il protagonista ritrova spezzoni da lui tagliati dalle vecchie pellicole della sua giovinezza, è il film Nuovo Cinema Paradiso, una memorabile lezione di cinema, di una elegante e struggente bellezza, con la musica di Morricone. E con Saverio si poteva parlare di tutto, guardando i miei vecchi disegni.

Annotava talvolta qualche rammarico, il suo amico Valentino White aveva anch'egli una casetta in un luogo magico di questa città, nell'ammaliante paesaggio tra Cappella Nuova e Cappella Vecchia, dove artisti e letterati e musicisti e cantori hanno in molti secoli trovato ricetto, un patrimonio culturale immenso, così negletto oggi, così trascurato. Valentino White se ne era andato perché davanti a lui era sorto un palazzo che imbrattava i suoi occhi e la sua tavolozza, ne rimase ferito, e se ne andò a Ravello.

Del pittore in parte d'origine inglese Saverio Perrella era estimatore, amico, compagno di poesia. Da quell'artista apprendeva anche segreti: una volta mi disse che Valentino su masse di verde campagnolo portava dei piccoli punti rossi, che non avevano alcun messaggio compositivo ma che i punti rossi sul verde dalla superficie del quadro dovevano "gridare". Io feci tesoro di questa confidenza di mestiere e non l'ho mai più dimenticata: faccio di rado paesaggi e nel verde talvolta mando dei tocchi rossi e mi ricordo di questi poeti di parole e di colori, queste persone alle quali devo onore di amicizia e di cultura. Ho sempre ritenuto che ascoltassero insieme musica colta. Saverio non so se lo facesse funzionare, ma aveva un gran bel grammofono a tromba.

I lettori delle mie storie più attenti possono ricordare altri due scritti dedicati a Saverio Perrella. Occasioni. Sempre su queste pagine. Il primo fu un ritratto scritto or son tre anni, credo. Poi sempre di meno ci siamo incontrati, il ritiro nella villetta di campagna gli è servito come per un riepilogo, ha scovato in antiche carte, ha raccolto. Nell'ultimo inverno ha chiuso in un elegante libro sue poesie, una silloge che non avrebbe sfigurato accanto a nomi di "poeti di casa", se mi è consentita questa espressione che non minimizza ma dona carezze amoroze, poeti di intimità come Umberto Saba, Vincenzo Cardarelli, Salvatore Quasimodo, fino a un Pier Paolo Pasolini domestico, tra quelli più amati nell'ultimo Novecento. Leggendo le poesie di Saverio sembra d'essere portato per mano dal sentimento, affiora la purezza di un linguaggio severo ma lirico, asciutto ma ricco di sonorità e di evocazioni che affondano in una cultura classica di spessore felice.

Mi mandò il suo libro. Ho avuto dediche nella mia vita, e scritti: recentemente un poeta di strada - è una qualità questa - mi ha fermato e donato su un cartoncino una poesia che aveva scritto per me, fin troppo elogiativa, conoscendomi soltanto per nome, io non conosco il suo. Ma una dedica come quella che Saverio mi ha scritto nel suo libro potrebbe essere stampata su una lastra di marmo che non potrei mai leggere: *A Ciro Adriano, la cui penna scorre sulla carta con l'eleganza del cigno sul lago.*

Gli ho dedicato allora spontaneamente e senza avvertirlo un altro scritto e citato una poesia dedicata alla moglie Simone, versi di un amore come cristallo di rocca, versi come una pittura scritta che sorge dai lirici greci e percorre tutta la bellezza della poesia, versi intinti nella soavità dei trecentisti, una poesia bagnata nelle tinte di un affresco rinascimentale, illuminata dalla luce di prima sera dei crepuscolari, fino al lavacro degli ultimi cantori che ho dapprima ricordati.

Ricambio la sua nobile attenzione a me, completando così un trittico, le due ante dei precedenti scritti chiudono questo mio epicedio con i versi sublimi per sua moglie Simone:

*Forse tu sei cambiata nella scorza,  
per qualche ruga,  
oppure nei capelli  
che docili  
sono del colore degli arazzi antichi  
perdendo il biondo  
del remoto ardore,  
ma se tu sapessi  
quanto sei più mia,  
compagna e conterranea,  
esuli entrambi  
in terre dal linguaggio ignoto.*

Grazie di aver vissuto vita d'arte con noi.

L'antiquata gestione delle risorse balneari, per nulla rispettosa dell'invidiabile paesaggio prospiciente il nostro litorale, va rinnovata secondo gli attuali canoni. Vediamo come "lavorano" i cugini d'oltralpe

# La Litoranea e gli affari mancati



Il litorale di Cannes

**L**e ferie estive danno il tempo di viaggiare e visitare altri luoghi. E allora si fanno paragoni, si fanno raffronti e molte volte ci si arrabbia. Ci si arrabbia perché certe città all'avanguardia mondiale del turismo, non hanno le bellezze naturali della nostra, ma hanno imprenditori del turismo balneare che noi non abbiamo.

Si mediti sul fatto che i nostri "imprenditori" della Litoranea sono rimasti fra gli ultimi in Europa a montare le cabine a giugno e a smontarle a settembre: un lavoro immane, uno sperpero di denaro e una riduzione dell'arenile. In quasi tutti gli stabilimenti balneari delle località italiane, francesi, spagnole, greche, turche, croate ecc., non esistono più cabine, ma soltanto due spogliatoi, con cassetto e chiave per deporvi i panni, due gabinetti chimici e le docce, la direzione dello stabilimento con la cassa e il bar con copertura di legno per stare al fresco. E basta. Delle cabine non c'è più nemmeno l'ombra da decenni e tutto l'arenile è usato per ombrelloni, lettini e sdraio.

Tutti gli stabilimenti sono sottoposti al livello stradale e quindi il panorama e la brezza del mare sono godibili da chi si siede ai bar, ai vari ristorantini o da chi solo passeggia. Abituamente il traffico veicolare non è consentito, ma numerosi parcheggi, raggiungibili



da strade interne al litorale, come quella che l'amministrazione sta completando nella nostra città per intenderci, consentono a tutti di arrivare al mare, senza problemi né stress. I parcheggi sono curatissimi e automatici; s'infilano due euro in una macchinetta, tanto è il costo medio per una giornata di parcheggio, la sbarra si apre e si raggiunge il proprio posto auto al fresco. C'è bisogno solo di un piccolo prefabbricato, ma dotato di aria condizionata e di altri confort, dove un addetto bada a fornire spiccioli o intervenire per altre piccole necessità che dovessero presentarsi. Un esempio di questa moderna gestione di un parcheggio esiste nella nostra città in Via Sedivola, dove sta la sede di Equitalia ed anche la nostra Società Urbana Multiservizi ne gestisce di simili in altra città italiana.

Tanti piccoli e medi parcheggi automatici e modernamente attrezzati darebbero un reddito giusto ai gestori e non vedremmo più gente stravaccata su sedie di plastica agli ingressi degli attuali parcheggi.

Nella foto scattata a Cannes, vediam



**Delle cabine non c'è più nemmeno l'ombra da decenni e tutto l'arenile è usato per ombrelloni, lettini e sdraio. Tutti gli stabilimenti sono sottoposti al livello stradale e quindi il panorama e la brezza del mare sono godibili da chi si siede ai bar, ai vari ristorantini o da chi solo passeggia.**

mo i vari eleganti localini, bar, pizzerie che fanno affari d'oro e che sorgerebbero anche nella nostra Litoranea, liberata dal traffico nei mesi estivi, dove i villeggianti potrebbero passeggiarvi giorno e notte, liberi di godersi il panorama del golfo e dunque senza strutture che ne limitino la visuale.

Ci aspettiamo che gli imprenditori balneari della Litoranea si consorzino tra loro, creando così una forza sindacale capace di proporre ed imporre progetti e soluzioni, in modo da sfruttare questa miniera d'oro, come in altre città in Europa e nel mondo fanno ormai da decenni.

LA PRIORITÀ

## “Portiamolo in Porto”

**H**o passato una quindicina di giorni in un paesino della Provenza, ma non è di questo che voglio parlare e nemmeno delle sue pulitissime spiagge con le acque limpide (il paragone sarebbe improponibile), ma del porto turistico di cui è dotata la piccola cittadina di Bandol, di appena 8.000 abitanti e di 858 ettari di estensione, la decima parte di Torre del Greco.

Il porto turistico ha 1600 posti barca, 160 posti per le imbarcazioni di passaggio, il molo d'onore può accogliere unità da 20 a 40 metri e fornire tutti i servizi necessari; una parte di questo molo è riservata alle barche tradizionali dei pescatori ed ha un'area di carenaggio che può accogliere imbarcazioni fino a 35 tonnellate ed è attivo tutto l'anno con stazione di carburante 24 ore su 24 e 7 giorni su 7. Ovviamente il molo e aree limitrofe sono attrezzate e strutturate per fornire un elenco lunghissimo di servizi e prestazioni (trasporti, ristorazione, soggiorno, riparazioni, shopping, assistenza ecc.). Nel territorio circostante, le cittadine che precedono Bandol lungo la fascia costiera e quelle subito dopo, sono dotate anch'esse di un porto turistico con circa le stesse caratteristiche e le stesse capacità.

La domanda che ci poniamo come giornale e che si pongono tanti cittadini torresi dotati di un minimo di senso critico e che abbiano una volta almeno allungato il collo appena fuori dai confini regionali è: che aspetta la Città di Torre del Greco a dotarsi di un porto turistico? Gli Amministratori locali su quest'argomento non dovrebbero dormire la notte, dovrebbero stare in seduta permanente e tirare fuori qualcosa di concreto, affidare a qualche nome prestigioso la progettazione, raccogliere il contributo d'idee presso i rappresentanti di altri organismi presenti sul territorio e passare subito alla fase esecutiva, facendo pressioni presso gli organismi Provinciali, Regionali, Nazionali ed Europei per reperire i fondi necessari alla realizzazione, cui sono interessati anche privati imprenditori, istituzioni finanziarie e bancarie. Insomma che metta in campo tutto, anche la questua nelle parrocchie e agli angoli delle strade se necessario, purché si realizzi quest'opera vitale per la Città!

Il porto turistico darebbe lavoro a centinaia dei nostri giovani, impulso a tante piccole imprese ed esercenti in affanno, favorirebbe la creazione di nuove imprese di servizi e contribuirebbe a riqualificare e migliorare una vasta zona che di giorno in giorno degrada sempre di più, col traffico intappato nel mitico vicoletto del Clero. La Città ha tutte le carte in regola per raccogliere questa sfida e noi che conserviamo ancora un minimo di ottimismo, esortiamo questi uomini ai posti di potere a porlo come obiettivo prioritario.

Angelo Di Ruocco

Sondaggio del Comune per l'intolazione della nuova arteria parallela alla Litoranea. Le ragioni della nostra scelta

## Il nome giusto al posto giusto

**Numerosa la partecipazione del popolo del web al sondaggio indetto dal Comune per l'intolazione della nuova strada alle spalle della Litoranea.**

**Al momento di andare in stampa è in testa Re Ferdinando II di Borbone, seguito da Monsignor Garofalo mentre il Com.te Umberto D'Amato e l'On. Crescenzo Mazza tentano il recupero.**

**A fronte della grande partecipazione cittadina al sondaggio, si sussurra che si cercherà di intitolare una strada ad ognuno dei nove illustri torresi, perché questo è il messaggio vero che ha espresso la cittadinanza.**



**T**ra i vari nomi proposti per intitolare la nuova strada, inaugurata prima delle ferie estive e che corre parallela lungo la Litoranea al di sopra della Ferrovia dello Stato, quello più appropriato, perlomeno per la rotonda che immette sulla nuova arteria, provenendo da Leopardi, è quello di Ferdinando II di Borbone. In quella zona, conosciuta come Le Mortelle, riserva Reale di caccia, i Borbone hanno praticato intense battute venatorie e i luoghi ne conservano ancora delle testimonianze. Nel nucleo originario del ristorante Casina Rossa, dove ora si trovano alcuni ambienti della cucina, c'era un vecchio casino di caccia, dove il sovrano con il suo seguito si concedeva qualche pausa di ristoro.

Lo stesso Palazzo Cicchella (già Aurisicchio) fu costruito dal Capo dei guardacaccia di Ferdinando IV, Giusep-

pe Aurisicchio, per dare ospitalità al Re quando veniva in questi luoghi. Anche se il Sovrano, in quel palazzo, ritenuto troppo sfarzoso, non concesse mai al suo guardacaccia tale onore e non ci mise mai piede, preferendo... la Casina Rossa.

Qualcuno potrà storcere il naso per l'intitolazione di una strada a un sovrano ove non vige più la monarchia ma, d'altronde, se in Città conserviamo ancora luoghi intitolati ai Savoia e a qualche dubbio eroe del Risorgimento perché non omaggiare un Borbone, di cui la storia, non quella dei vincitori, sta rivelandone il grande spessore.

Inoltre suggerirei, ai nostri Amministratori, di piantare al centro della rotonda in questione proprio l'arbusto di Mortella, che non darebbe solo un tocco di verde mediterraneo, ma il giusto richiamo ai luoghi così denominati.

Angelo Di Ruocco

TRATTAMENTO RIFIUTI A VILLA INGLESE

“Le proteste che questa estate hanno allarmato i cittadini sono assolutamente infondate” assicura il responsabile della Fratelli Balsamo. A Torre potrebbe sorgere un moderno impianto per la selezione e il recupero della frazione secca indifferenziata dei 18 comuni vesuviani a zero impatto ambientale

# Tanto rumore per nulla...

di ANTONIO ABBAGNANO

**C**i sono proteste ed interventi di forte contestazione da parte di alcuni consiglieri comunali, decisi a contrastare il progetto dell'Amministrazione comunale di creazione di un impianto di riciclo rifiuti nella nostra città. Sono partite accuse gravi, si è gridato alla “bomba ecologica” e di inquinamento ambientale di Leopardi, dove si sta per impiantare un grande impianto di raccolta e stoccaggio dei rifiuti di tutti i 18 comuni dell'area vesuviana. Embé, venire a sapere di una costruzione di una “bomba ecologica” nella nostra città ha procurato preoccupazione ed apprensione in ogni persona normale, specialmente dopo la terribile esperienza appena vissuta per il velenificio di Villa Inglese. Ed allora sono andato dai fratelli Balsamo, una tra le maggiori aziende torresi per il trattamento dei rifiuti ed al signor Massimo Balsamo ho chiesto informazioni più precise e dati d'impatto inquinante sul territorio.

Il signor Balsamo, mi informa che la sua azienda opera nel ramo già dal 2000 per conto del Comune e di diversi altri Enti e tratta rifiuti di ogni tipologia, che qui vengono selezionati, divisi e “migliorati” e, dopo averne trattato il materiale riciclabile, il rimanente, opportunamente differenziato, viene inviato alle discariche finali.

Quando gli chiedo della “bomba ecologica”, quasi ride, chiarendo che quest'allarmismo è creato senza conoscere i dettagli della questione e senza avere, evidentemente, mai visionato alcuna documentazione in merito: “pare di essere ritornati all'epoca di Pecoraro Scanio, il ministro “NO, a prescindere”, mi dice con una smorfia eloquente.

**Mi chiarisca, per favore, di cosa si tratta.**

“La Provincia, che dovrebbe gestire i rifiuti ma in effetti non riesce a farlo, ha accolto la richiesta dei 18 comuni vesuviani a gestire in proprio i loro rifiuti. Il Comune di Torre del Greco si è proposto per gestire l'indifferenziata, cioè il sacchetto celeste e quindi a Torre del Greco si gestirebbe solo questa tipologia di rifiuti che non produce alcun inquinamento, né cattivo odore, né sprigiona

fumi, né tantomeno scoppiano come una bomba. Come tutti sanno sono invece rifiuti inerti riciclabili all'80% ed il rimanente 20%, non riciclabile, sarà portato alla discarica di competenza e quindi sul territorio non rimangono scorie di nessun genere”.

**Per cui in altri comuni vesuviani si tratteranno le altre tipologie di rifiuti, come l'umido, la plastica ecc.**

“Certamente”.

**Ci sarà però un notevole via vai di automezzi.**

“Col nostro lavoro attuale già riceviamo tre automezzi al giorno. Tenendo presente che Torre del Greco conta circa 90mila abitanti mentre gli altri comuni interessati hanno un numero inferiore di abitanti, e dunque non bisogna moltiplicare 3 per 17, ma si può ipotizzare che al massimo giungeranno 17/18 automezzi al giorno, che non danno nessun inquinamento”.

**“Quindi a Torre del Greco si gestirebbe solo l'indifferenziata che non produce alcun inquinamento, né cattivo odore, né sprigiona fumi, né tantomeno scoppiano come una bomba. Come tutti sanno sono invece rifiuti inerti riciclabili all'80% ed il rimanente 20%, non riciclabile, sarà portato alla discarica di competenza e quindi sul territorio non rimangono scorie di nessun genere”**

**La sua società è già attrezzata per gestire questo lavoro?**

“Al momento assolutamente no, anche perché non è uscito ancora il bando e non si sa ancora chi lo vincerà. Se saremo noi i prescelti, non avremo nessuna difficoltà ad organizzarci adeguatamente, ma ci sono anche altre realtà sul territorio che hanno i requisiti per parteciparvi. Per il momento abbiamo solo dato la nostra disponibilità, restando in attesa che si completi l'iter burocratico. Se dovessimo essere prescelti ci attizzeremo e stia certo che mai lavoreremo su una “bomba ecologica”, che colpirebbe principalmente noi e il nostro personale”.



## Lettere a la tófa

Le e-mail vanno indirizzate a antonioabbagnano@gmail.com e le lettere a: Redazione “la tófa” via Cimaglia 23/E Torre del Greco



## Una “illuminazione” per quelle colonne...

Egredo direttore, le invio delle foto di Piazza Massena a Nizza per evidenziare quelle colonne sormontate da sculture in vetroresina, che si accendono cambiando cento volte colore e creando un'atmosfera molto suggestiva. Lei non ci crederà ma questo fatto, che potrà sembrare una banalità, attira migliaia di turisti, che vengono apposta ad ammirarle.

Ho pensato allora alle nostre “colonne” in Piazza Santa Croce e alla possibilità di fare altrettanto. A mio modestissimo parere, potrebbe funzionare anche da noi ed attirare visitatori, con ovvie ricadute sugli incassi de-



gli esercizi commerciali. Distinti saluti

**Antonio Altiero**, Presidente Pro loco di Torre del Greco

*Abbiamo passato la sua idea-proposta alla segreteria del Sindaco che dopo pochi giorni, tramite il suo portavoce, ci ha comunicato di essere entusiasta dell'idea e che la realizzerà nella nostra piazza Santa Croce.*

*Finalmente quelle mai amate colonne acquisteranno una logica architettonica ed anche la scadente illuminazione della Piazza migliorerà in misura notevole. Siamo contenti.*

## UN SACCO... VERGOGNOSO

Egredo direttore, già prima avevo segnalato alla vs attenzione che all'Istituto Pantaleo il cortile era una discarica di rifiuti vari, perfino di frigoriferi commerciali. Adesso, come dalla foto, da mesi ci sono grossi cumuli di immondizia in bella vista all'interno del cortile. I sacconi neri provano, tra l'altro, che in quella scuola non si effettua assolutamente la differenziata. E pensare che l'isola ecologica è a pochi passi dalla sede di via Cimaglia. Una vergogna soprattutto per chi amministra e dirige l'istituto: quei rifiuti sono non solo indice di inciviltà, ma anche fonte di rischi sanitari a danno del vicinato e non solo. Speriamo che attraverso la Vostra collaborazione ci siano immediati interventi di chi di dovere, non è giusto che i controlli ricadano solo sui cittadini e mai sulle pubbliche istituzioni, come la scuola in questo caso, che do-



vrebbe dare esempi di civiltà ed invece... cordiali saluti.

**Nicola Panariello**

*Gli uomini del Comandante dei Vigili Urbani Formisano sono intervenuti sabato mattina 3 settembre, evidentemente allertati dai residenti impuzzolentiti ed hanno “pregato” i dipendenti in servizio al Pantaleo di rimuovere i rifiuti. Dopo un paio d'ore i rifiuti sono stati rimossi e scaricati all'interno della struttura del Pantaleo. Stanno ancora là non differenziati, cibo gradito per zoccole, dove, visto i precedenti, ammorberanno l'aria per lungo tempo a studenti e insegnanti. Ci aspettiamo un ulteriore intervento dei Vigili, stavolta senza preghiere, perché i cattivi esempi, specialmente quando provengono da strutture deputate all'insegnamento dell'educazione civica, non hanno alibi né attenuanti.*



### PUNTI VENDITA

Torre del Greco  
via V. Veneto, 2  
T. 0818811541

Torre del Greco  
via A. Moro, 21  
T. 0818814688

Torre del Greco  
via Nazionale, 839  
T. 0818471786

Portici  
via Libertà, 53  
T. 0817768621



www.pasticceriamennella.it | info@pasticceriamennella.it

### LABORATORIO

Torre del Greco  
via Pezzentelle, 3  
T. 0818819930 | F. 0818829930



## TUTTI A FIRMARE PER LA DEMOCRAZIA!

Entro il 25 settembre si può andare nel nostro comune, Palazzo baronale - Segreteria generale, per firmare a favore del referendum che abroga l'attuale legge elettorale, quella "porcata" che consente ai capi di partito di scegliere chi mandare in Parlamento. Diamo un calcio all'oligarchia e ripigliamoci la nostra democrazia!

### L'EVENTO

## Napoli, città d'arte e cultura

Quest'estate Napoli ha dimostrato, a chi è rimasto a casa per le vacanze, di essere una "città viva" e dedita alla cultura.

Ogni martedì, infatti, la soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici di Napoli e provincia e l'assessorato alla cultura hanno permesso di fare visite notturne gratuite ai musei più importanti napoletani ed hanno aggiunto sempre qualche spettacolo particolare.

L'ultimo di questi, di carattere musicale e denominato *Mater Mediterranea*, si è svolto al Teatrino di Corte di Palazzo Reale. A questo evento hanno partecipato Enzo Amato, chitarrista, compositore, direttore d'orchestra e noto studioso della musica del settecento napoletano, ed Arianna Bosco, soprano che hanno dedicato l'esibizione alla musica napoletana e spagnola delineando un percorso storico che affonda le sue radici nell'antica Grecia.

Ad introdurre lo spettacolo una divagazione di Enzo Amato sull'epitaffio di Sicilo, noto documento musicale dell'antica Grecia. Poi l'esibizione di Gaspar Sanz, presbitero, compositore e chitarrista, che ha eseguito vari pezzi di carattere spagnoleggiante che sono esplosi in una sinfonia di colori caldi e vivi, tra i quali si riscontrano la Tarantella e l'Españoleta. Ritornato sul palco, Enzo Amato, ha introdotto Umberto



Arianna Bosco

Franchini, musicista, ed insieme a questi si è esibito in molteplici brani tipicamente napoletani.

All'evento sono poi intervenuti anche altri artisti tra i quali Luis Milan, compositore spagnolo, Leonardo Leo, musicista napoletano e Nicolò Porpora, musicista e compositore italiano che si è esibito nel solfeggio per Farinelli.

Il concerto si è concluso con il brano che ha dato il nome all'avvenimento culturale, *Mater Mediterranea*, eseguita soavemente da Umberto Franchini.

Uno spettacolo che ha comunicato inequivocabilmente allo spettatore napoletano la consapevolezza di trovarsi in luoghi storici importantissimi e di notevole spessore culturale. Un esempio da imitare per Torre del Greco, senza ricorrere a spettacoli troppo costosi e dal profilo culturale... Beh, lasciamo stare!

Vicky Sorrentino

## Partito "150 inclassica", omaggio all'Italia in musica

Dal 4 settembre fino a sabato 22 ottobre, 9 appuntamenti musicali per celebrare i 150 anni dell'Unità italiana. Promosso dal Comune di Torre del Greco, Assessorato alla Cultura, e dalla Pro Loco di Torre del Greco si avvale della Direzione Artistica del M. Angela Battiloro



**Sabato 10 settembre**, Teatro Sant'Anna ore 21:00 Italia-Argentina". Recital con musiche di Bossa Nova e Jazz.

**Domenica 11 settembre**, Chiesa Carmelitani Scalzi ore 20:00 "Gran Concerto per l'Unità d'Italia". Concerto per quartetto d'archi.

**Sabato 17 settembre**, Sala Ursi presso Chiesa S.M. Buon Consiglio ore 20:00 "Gran galà lirico". Concerto per soprano, tenore e pianoforte.

**Domenica 18 settembre**, Sala Ursi Chiesa S.M. dei Buon Consiglio ore 20:00 "Danze, tarantelle e rapsodie a 4 mani". Concerto per pianoforte a quattro mani.

**Domenica 25 settembre**, Chiesa del Carmine ore 20:30 Vivaldi in... sax"! Concerto per quartetto di sassofoni, pianoforte e voce recitante.

**Domenica 2 ottobre**, Chiesa Sant'Antonio Brancaccio ore 19:00 "Magie di musica su sei corde...!" Spettacolo di musica e prosa napoletana.

**Sabato 15 ottobre**, Sala Ursi Chiesa S.M. dei Buon Consiglio ore 20:00 "150 anni in... coro"! Concerto per soprano, coro di voci femminili, di voci bianche e solisti.

**Sabato 22 ottobre**, Teatro Sant'Anna ore 21:00 "From Rio to Naples". Recital di brani dei maggiori compositori moderni.

### A ME PARE

## Vietato ai bambini

Piccola riflessione di fine estate

di MARIA PELLICCIA

**M**i era parso che questa stagione, dal clima improbabile e dalle notizie sconcertanti, fosse destinata a non sorprendermi ulteriormente. E invece...

Durante una passeggiata mi è capitato di notare, all'ingresso di un ristorante, un cartello di divieto di accesso, e, nel mezzo, l'insolita faccetta di un bebè.

Inizialmente ho pensato che, sebbene fosse di cattivo gusto, poteva trattarsi di una trovata per attirare l'attenzione e, effettivamente, spinta dalla curiosità, sono entrata per chiedere informazioni: "è una misura adottata per tutelare la tranquillità dei clienti" mi viene spiegato gentilmente, "dopotutto", si affretta ad aggiungere una signora, "di strutture ricettive appositamente dedicate ai bambini ce ne sono tante ed è giusto venire incontro alle esigenze di tutti".

Trattengo a fatica il mio disappunto ma, guardandomi attorno, capisco non solo che la signora faceva sul serio, vista la clientela composta da soli adulti, ma anche che questa esigenza di ritagliarsi uno spazio esclusivo lontano dal chiasso dei bambini sembrava essere molto sentita a giudicare dal locale affollato, nonostante i prezzi decisamente salati esposti sul listino.

Esco silenziosamente dal locale portandomi dentro un gran senso di ingiustizia: quante belle parole sui diritti, l'uguaglianza, l'integrazione, perfino, e giustamente, l'accoglienza nei luoghi pubblici per gli animali domestici... e poi, mi tagliano fuori proprio i bambini? E' proprio vero che di fronte al dio denaro...!

Decido di informarmi sull'argomento e scopro che, effettivamente, il fenomeno esiste, che ha addirittura una identità sotto il nome di "no kids", e che sta prendendo sempre più consensi sia in Italia che nel resto d'Europa, rappresentando la volontà di gruppi di persone, solitamente giovani single ma anche coppie di anziani, di salvaguardare la propria tranquillità in spiaggia, così come nei ristoranti, negli alberghi o durante i viaggi in aereo, tenendosi al riparo dal chiasso e dagli inevitabili disagi provocati dalla presenza dei bambini.

Come logica conseguenza, va da sé, che strutture ricettive, luoghi di svago e compagnie aeree stanno progressivamente adeguando l'offerta alla domanda.

Messo da parte il senso di frustrazione a beneficio di una più attenta riflessione, ho pensato che, forse, questo fenomeno, sebbene a dir poco irritante, potrebbe avere una chiave di lettura inversa, ossia: l'atteggiamento di rifiuto dei cosiddetti "no

kids" potrebbe essere motivato non già dal-

l'avversione verso i bambini e le loro naturali inclinazioni, quanto dalla sfiducia nei confronti delle capacità educative degli adulti.

Mi spiego meglio: tempo addietro, nonostante le famiglie fossero ben più numerose rispetto ad oggi, mostrarsi in pubblico con al seguito prole compiuta e ben educata rappresentava un motivo di orgoglio per la famiglia stessa e un modello per quanti la incontravano. La buona educazione dei figli costituiva un segno distintivo per la classificazione nel tessuto sociale.

"L'educazione dei figli è una faccenda privata da gestire tra le mura domestiche al di fuori delle quali uno sguardo è già troppo... Rimproverare i figli in pubblico mortifica il bambino e risulta maleducato verso i presenti... Un bambino bene educato rappresenta un atto d'amore verso il fanciullo e un gesto di civiltà nei confronti del prossimo". Questi insegnamenti della mia bisnonna, che di figli ne ebbe ben quindici, rappresentano ancora oggi una valida regola dettata dal buon senso ma che, purtroppo, viene applicata ormai di rado.

Non credo sia il clamore dell'infanzia ad irritare le persone quanto l'incapacità, o meglio, la rinuncia da parte degli adulti nella difficile pratica dell'educazione.

La generazione a cui appartengo è stata l'ultima ad obbedire ai genitori e la prima a non essere ascoltata dai figli, e questa può essere considerata un'ovvia conseguenza quando la figura genitoriale viene sostituita da un surrogato misto tra nonni, vicini di casa, baby sitter, educatori, allenatori, animatori... e chi più ne ha più ne metta.

Continuando nella mia passeggiata mi sento rinfacciata di fronte ad un'area per bambini opportunamente attrezzata; "ma sì, ma che se ne stiano tra loro sti "no kids", chi ha bisogno di gente che non ama i bambini?!" Quel primo senso di ingiustizia tornava a farsi largo tra i miei pensieri ma era destinato ad infrangersi di fronte ad una signora impegnata in una conversazione logorroica e alla sua occhiata distratta verso un bambino il quale, intriso di sudore e dall'aria visibilmente sfiancata, sembrava averne abbastanza del suo gioco solitario fatto di tuffi convulsi tra palline di gomma. La signora si avvicina alla cassa, poi torna rapidamente alla sua conversazione: "...un'altra ora in santa pace...!". Sbuffa soddisfatta.

Mi domando se abbia pagato per il divertimento del bambino o per ritagliarsi anche lei la sua fetta di "no kids" confinando il figlio nell'inganno di una gabbia colorata...



### A METÀ SETTEMBRE LA CONSEGNA DEL PREMIO DEDICATO A GIACOMO LEOPARDI

## "La Ginestra" va al regista Martone

**È** Mario Martone il vincitore del premio "La Ginestra" 2011, conferito a personalità della cultura che con le loro opere si siano distinte nello studio e nella divulgazione della poesia di Giacomo Leopardi.

Il comitato scientifico del premio, presieduto da Massimo

Marrelli, Rettore dell'Università Federico II e composto da Arturo de Vivo, Emma Giammattei, Mauro Giancaspro, Fabiana Cacciapuoti, Donatella Trotta, Valeria Sampaolo e Matteo Palumbo, Coordinatore del Premio, ha assegnato il riconoscimento al regista napoletano per la messa in scena delle Operette morali "con le quali - si legge nella motivazione - ha offerto una rappresentazione raffinata e avvincente dei temi cruciali del mondo leopardiano. Gli anni napoletani di Leopardi avevano già richiamato l'attenzione di Martone

nel suo precedente spettacolo *L'opera segreta*. Riprendendo il filo di questa esperienza, il regista napoletano ha riproposto in forma teatralizzata i dialoghi delle Operette, dando voce e presenza, attraverso il corpo e le parole degli attori, alle idee cruciali che attraversano l'opera".

La cerimonia di premiazione si svolgerà a metà settembre a Villa delle Ginestre, a Torre del Greco, dove Leopardi soggiornò dal 1836 al 1837. La manifestazione, giunta alla sesta edizione, è organizzata come di consueto dal Rotary Club "Torre del Greco Comuni Vesuviani", in collaborazione con la Fondazione Ville Vesuviane e l'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Il premio "La Ginestra" intende celebrare

la figura di Giacomo Leopardi e i luoghi che in Campania sono stati amati dal grande poeta recanatese.

Nel 2010 il riconoscimento fu assegnato a María de las Nieves Muñiz Muñiz, ordinario di Filologia italiana nell'Università di Barcellona, mentre nel 2009 fu assegnato al Prof. Lucio Felici, presidente del Comitato scientifico del Centro di studi di Recanati.



## La "Storiella" d'Italia di Indro Montanelli

Anche il grande giornalista ha raccontato balle sul Regno delle due Sicilie. L'Indro "nostro" (che Dio l'abbia in gloria), scrivendo della prima guerra d'indipendenza del 1848 nella sua enciclopedia Storia d'Italia, racconta di un manipolo di universitari pisani, al comando di Giuseppe Montanelli, parente dell'Indro, che fermò eroicamente un tentativo d'accerchiamento dell'esercito austriaco e che quest'episodio risultò decisivo per l'esito della battaglia di Curtatone e Montanara.

Dai diari di quella guerra del governo austriaco risulta invece che protagonista di quell'episodio fu un reparto dell'esercito napoletano mandato in aiuto dei piemontesi e degli altri staterelli italiani in guerra. Alle prime schioppettate i pisani se ne scapparono a rotta di collo e i napoletani, al comando di un colonnello di cui non è riferito il nome, fermarono da soli gli austriaci e dovettero altresì proteggere la ritirata dei giovani pisani e salvare la vita al Giuseppe Montanelli, nel frattempo ferito.

Quando fu chiesto all'Indro Montanelli del perché avesse scritto quel falso, l'Indro nostro replicò: "In fondo ho fatto solo un omaggio al nonno, tanto i napoletani non conoscono niente della loro storia".

## La "spazzatura" lombrosiana

Cesare Lombroso, medico, antropologo e criminologo, ebbe alla metà dell'800 grande popolarità per le sue teorie fisiognomiche e positiviste. In sintesi cercò una concausa diretta tra l'immagine della persona e la sua struttura morale. Nell'uomo, diceva, traspare la sua disposizione ad essere ciò che nell'intimo la sua natura produce. Comparvero sulle sue pubblicazioni riferimenti a visi e corpi umani che non avrebbero lasciato dubbi sull'attendibilità della sua teoria. Col passare degli anni quelle tesi furono messe da parte e rese risibili dalla scienza, dimostrando la loro totale infondatezza. Esse contribuirono purtroppo alle tragiche conseguenze che nazismo, comunismo e fascismo ne fecero per dimostrare le loro discriminazioni razziali.



In occasioni delle celebrazioni per il 150° dell'Unità d'Italia il Presidente del Comitato promotore, l'ex Presidente della Repubblica Ciampi, stanziò 5 milioni e mezzo di euro per ristrutturare il Museo di Torino dello "psichiatra pazzo" Cesare Lombroso, dove fanno bella mostra le teste mozzate dei "briganti" del Regno delle Due Sicilie. Sarebbe ora che si desse a questi poveri resti mortali cristiana sepoltura...

A proposito del nostro ex presidente della Repubblica Ciampi, il ministro dell'Interno Maroni ha dichiarato che sotto il governo da lui presieduto nel 1993, furono fatti uscire sottobanco 500 mafiosi dal regime carcerario 41bis.

*la poesia*

### LA VECCHIA MADRE

Avvizzita, curvata, svampita  
Ecco cosa resta di una vita d'amore.

Rosita Apicella (Maggio 2010)

### SUDOKU FACILE

7	9				6	2		8
3	6	4			8		7	
			7	5		4	6	
				6		8		
4	7	6	8	2		3	9	
	1	8			3			2
9	5		3	4		7	8	6
	2		5	8				4
		3	6					

### LA NOVITÀ

## Millegrazie by Almalat, l'inaugurazione che ha fatto leccare i baffi a tutti

L'imprenditoria a Torre del Greco segna un altro punto a suo favore. Si è inaugurato giovedì 1 settembre il negozio "Millegrazie" - in via Diego Colamarino, 26 -, secondo punto vendita firmato Almalat di Massimo Castaldo, dopo quello di Via Roma.

"Millegrazie" porta impresso il marchio Almalat per l'ampia varietà di prodotti caseari, tra cui ormai è nota la bontà della mozzarella di bufala e della finissima ricotta, ma il nuovo punto vendita allarga il suo raggio di distribuzione al pubblico con il settore delle

carni, grazie anche al laboratorio di macelleria allestito nel retrobottega.

Attorno a Castaldo, nell'evento che ha richiamato numerosissimo pubblico, si sono raccolti gli amici e i commercianti torresi in festa per questa new entry nel panorama cittadino.

### NAPOLI IN CHAMPIONS: ECCO QUANDO TENERSI LIBERI

Saranno Bayern Monaco, Villarreal e Manchester City le squadre che il Napoli dovrà sfidare e battere per superare l'imminente fase a gironi della Champions League. Un girone molto impegnativo per la squadra partenopea, ma anche per i tifosi che sicuramente faranno di tutto per seguire le sei partite che disputeranno dal 14 settembre al 7 dicembre. Le sfide si terranno in giornate infrasettimanali e il calcio di inizio è sempre previsto per le 20:45. Per il Napoli la partita di esordio si terrà Manchester e l'ultima a Villarreal. Ed ecco il calendario delle partite:

Mercoledì	14 settembre	Manchester - CityNapoli
Martedì	27 settembre	Napoli - Villarreal
Martedì	18 ottobre	Napoli Bayern - Monaco
Mercoledì	2 novembre	Bayern Monaco - Napoli
Martedì	22 novembre	Napoli - Manchester City
Mercoledì	7 dicembre	Villarreal - Napoli

### L'iniziativa

### CONCORSO E MOSTRA FOTOGRAFICA: SCALINATELLE E PORTICATI DI TORRE

La Pro Loco di Torre del Greco, la Lega Navale Sez. Torre del Greco e il giornale "la tófa", in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Torre del Greco promuovono il Concorso Fotografico "Scalinatelle e porticati di Torre del Greco".

L'esposizione delle fotografie si terrà sabato 17 settembre 2011 in via S. Noto dalle ore 10.00 alle 18.00. Seguirà la premiazione.

L'esposizione continuerà il 18 settembre, presso il Museo della Marineria Torrese, al Largo Ferrovia dello Stato, dalle ore 10 alle ore 13.

Il bando di partecipazione e la scheda di iscrizione sono scaricabili dal sito internet: [www.prolocotorregreco.it](http://www.prolocotorregreco.it)  
Info: PRO LOCO, Corso Avezzana, 26 - Torre del Greco; tel. 081.8814676 - cell. 347.0878908.

La partecipazione al concorso è aperta a tutti, per le modalità di partecipazione consultare il bando.

### PICCOLE STORIE ESEMPLARI

## La grande famiglia

Ho sempre pensato che vivere accanto ai propri nonni arricchisca e doni, soprattutto ai giovani, sensibilità e saggezza, qualità oggi sempre più rare. Questa riflessione nasce pensando ad una famiglia a me molto cara, la famiglia di Eugenio e Candida Lunigiano, una vera e grande famiglia. Grande non solo per il numero dei componenti, sei figli e più di una dozzina di nipoti, ma grande perché Eugenio e Candida rispettivamente figli unici, hanno vissuto da sempre insieme alle loro rispettive mamme vedove, nonna Rosa e nonna Eleonora.

Nonna Rosa, mancata all'affetto dei suoi cari qualche anno fa ultraottantenne, era una bella donna dolce e garbata, nonna Eleonora salita in cielo venerdì due settembre, ultranovantenne, era una donna risoluta, vanitosa e molto ospitale, che sicuramente lascia un grande vuoto. Ricordo che, quando si vestivano per andare a messa o a passeggiare, innescavano una vera gara a chi indossava la collana più bella o il vestito più apprezzato; nelle grandi feste nonna Eleonora si metteva in posa perché amava farsi fotografare con chiunque e dovunque...

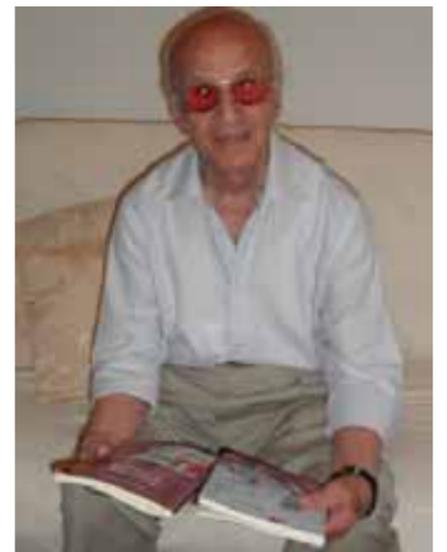
A dispetto di quanti parcheggiano i propri genitori anziani in case di riposo e per tacere di quelli che trovano difficile fare anche una semplice telefonata ai propri anziani, Eugenio e Candida hanno dedicato la loro vita, insieme a quella dei loro figli, accogliendo le loro madri nella stessa casa e accudendole fino alla fine dei loro giorni. Semplicemente unici e rari!!

La ricchezza di questa grande famiglia sta proprio nell'amore e dedizione che hanno saputo donare a queste due persone anziane; la loro storia è meglio di un film sentimentale e merita di essere raccontata...

Grazie a loro per avere dato a tutti un esempio di amore e di carità cristiana.

Maria Pacilio

Ci fa piacere pubblicare la foto del nostro novantaduenne concittadino Vittorio Manzi, storico tabaccaio di Piazzale della Vesuviana fino agli '70. Attualmente abita a Genova e vive intensamente gli avvenimenti della nostra città, anche attraverso il nostro giornale e i libri che su di essa si pubblicano. Ci permettiamo di abbracciarlo idealmente, anche a nome dei nostri lettori.



### ANNIVERSARIO

Festa grande il 3 e 4 settembre a Tarquinia, splendida città d'arte e di storia del Lazio, nel Viterbese. Si è tinta di rosso corallo, per festeggiare due avvenimenti in uno: il 50° compleanno del nostro concittadino Ciro Granato e il 25° di matrimonio dello stesso Ciro con la carissima consorte Piera Tosini. Inutile dire che tutta la famiglia torrese, i fratelli Peppe, Luisa e Maddalena, si sono uniti ai felicissimi festeggiati, assieme ai numerosi nipoti, arricchendo di Torre la ridente cittadina laziale. Ex calciatore del Savoia, conosciutissimo nella nostra città ed oltre, soprattutto negli ambienti sportivi federali, Ciro Granato da anni vive a Tarquinia. Ispettore di polizia, ma sempre legato al mondo del calcio, (dirige il Tarquinia calcio), ha seguito per anni anche la squadra dell'Astrea.

Auguri di un felicissimo compleanno ed di una vita coniugale lieta e serena, assieme alla compagna della vita Piera ed al figliolo Francesco, che porta il nome del mai dimenticato nonno Franco.

**Sono felice.** Una neodiplomata felice e voglio dirlo a tutti. Felice perché nello scorso luglio ha lasciato quella che è stata la sua seconda casa per ben 5 anni, il liceo, con la massima soddisfazione per una studentessa, il tanto agognato "cento"!

In verità ho avuto anche un po' di... fortuna, ma che non si sappia in giro.

Ma soprattutto sono contenta di avere la determinazione necessaria a continuare a perseguire il mio sogno, quello del giornalismo, attraverso questi schizzi d'inchiostro.

Ringrazio tutti i miei docenti del Liceo A. Nobel di Torre del Greco e, ovviamente, ringrazio e saluto tutti voi de "la tófa", che mi daretè la possibilità di muovere i primi passi.

Al prossimo numero, col mio primo articolo.

Claudia Piscopo

## LUTTI

Con discrezione e in silenzio, con quello stile che lo ha contraddistinto in vita, ci ha lasciati in questa calda estate una nobile figura di professionista e di uomo di cultura,

il carissimo dottor  
**SAVERIO PERRELLA**

Nostro apprezzato collaboratore, autore di varie pubblicazioni, è con dolore rimpianto ed affetto, che siamo vicini ai familiari ed in specie alla carissima sorella Maria, nostra amica ed affezionata lettrice, alla quale rinnoviamo le nostre condoglianze.

\*\*\*

Il 13 luglio è venuto a mancare all'affetto dei Suoi cari, il signor

**VINCENZO FRANZIONE**

Dopo una breve malattia, che non lasciava presagire una fine così improvvisa, Don Vincenzo è andato via, lasciando parenti ed amici nello sconforto e nel dolore.

Alla vedova, signora Pia D'Amore, ai figli Gennaro, Giulia e Franca, ai generi, ai nipoti ed ai parenti tutti, noi che avemmo la fortuna di conoscerLo ed apprezzarne le doti umane e professionali, rinnoviamo le nostre condoglianze.

E' venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Il Prof.  
**AUGUSTO DI CRISTO**

Nobile figura di educatore, riservato e generoso.

Lascia nel dolore i figli Aurelia ed Enrico, la sorella Anna e i fratelli Ciro e Gennaro, e familiari tutti.

"la tófa" si associa al lutto della famiglia porgendo sentite condoglianze..

\*\*\*

Lo scorso luglio è venuto a mancare in Monfalcone il carissimo

**SALVATORE CAPORASO**

Alla famiglia tutta ed in particolare alla figlia Giuditta, ai generi prof. Giuseppe di Maio e dott. Aniello Langella, rinnoviamo con affetto le espressioni del nostro cordoglio.

\*\*\*

E' tornata alla Casa del Padre, in santità e con discrezione, la buona signora

**VINCENZA MARIA PUNZO**

La dipartita della cara signora Enza è avvenuta in modo sereno ed inatteso, lasciando commossi ed affranti quanti La conobbero e le vollero bene.

Ai figli ed in particolare a Mons. Alfonso Punzo, giungano le condoglianze più sentite del nostro giornale.

Il 26 agosto è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il

Prof. **LUIGI PORZIO**

Docente dell'Istituto Statale d'Arte

Lascia nel rimpianto la moglie Carmela, i figli Fabio, Valentina e Christian e parenti tutti. "la tófa" si associa al cordoglio della famiglia esprimendo sentite condoglianze.

*Da ragazzo si avvicinò per desiderio di star nell'arte, gli demmo qualche consiglio e sprone. Si applicò e studiò, la buona volontà lo avrebbe poi portato verso l'insegnamento all'Istituto d'Arte. Poteva essere appagato dalla vita scolastica, ma proseguì nel far pittura cercando nelle suggestioni, e in particolari gamme cromatiche, un suo carattere, dopo aver sfiorato anche in parte una certa scuola stilistica vicina alla nostra. Via via nel tempo, liberandosi da altrui influenze, e senza dividere percorsi con gli altri, cercando indipendenza, ha visto accentuarsi questo suo ruolo di pittore di piccole storie di vita domestica, come facevano antichi artisti e liberi, che andavano illustrando scene e visioni di tipo familiare, intimistiche, rasserenanti, con colori tenui, come una eco lontana di musica, come carezze. Negli ultimi anni la tavolozza ci è parsa velata di malinconia, Gino si è ancora più chiuso nei suoi tramonti di umore.*

*Lo abbiamo salutato insieme a tanti amici nel suo ultimo e definitivo silenzio.*

**C. Ad. Ciavolino**

## CINEMA

## I pinguini di Mr. Popper

Liberalmente ispirato ad un racconto per bambini di Richard e Florence Atwater, "I pinguini di Mr. Popper" è una piacevole commedia per famiglie di stampo natalizio (anche se distribuita in piena estate).

Thomas Popper si è impegnato, per gran parte della sua vita d'adulto, nel cercare diventare il quarto membro anziano di una delle società immobiliari più prestigiose di New York. Per rincorrere questo traguardo ha però trascurato i suoi doveri di marito e, dopo il divorzio, sembra trascurare anche quelli di genitore, non dedicando tempo a sufficienza ai suoi figli. Perciò, quando si vede recapitare a sorpresa due casse contenenti prima uno e poi cinque pinguini, subito cerca di sbarazzarsene, ma successivamente, catturata l'attenzione del suo secondogenito, intravede nei simpatici pennuti una chance per riavvicinarsi alla sua famiglia.

Mr. Popper si affeziona molto ai volatili in "frac" (al punto di rimodellare il suo appartamento a immagine e somiglianza dei paesaggi artici), ma a seguito di pressione psicologica e inganno perpetrati ai suoi danni da parte del responsabile dello zoo della "Grande Mela", si vedrà costretto a cederli.

Superato un iniziale momento di smarrimento in cui sembra essere tornato un freddo uomo d'affari, coinvolgerà tutta la famiglia più la simpaticissima segretaria Pippi (che pronuncia solo le parole iniziati con la lettera P) a rubare i pinguini animaletti.

Costruito attorno a poche gag davvero divertenti e a stilemi classici della commedia per bambini, il nuovo

lungometraggio di Mark Waters stenta però a decollare, probabilmente perché, anche se parte da un presupposto oltremodo originale come è quello di allevare pinguini in casa propria, si sviluppa secondo una linea retta, che porta senza esitazioni ad un finale che è ovviamente prevedibile (anzi è l'unico finale possibile). Al contempo c'è da dire che i dialoghi con la sopraccitata Pippi, le disavventure con i goffi uccelli e la rocambolesca scena ambientata al Guggenheim intratteranno certamente il gusto dei più giovani.

Non aspettatevi quindi la comicità spumeggiante di "The Mask", il carisma di "Ace Ventura" (con il quale, però, il protagonista con-

divide l'affetto per degli animali esotici) o una brillante interpretazione come quelle a cui Jim Carrey ci ha abituato durante gli anni (si veda: "The Truman Show", "Eternal sunshine of the spotless mind" o "Man on the moon"). Il nostro, nel suo ultimo lavoro, è molto più pacato e in linea sia con le ultime produzioni che lo vedono protagonista ("Yes Man") sia con le scelte professionali di alcuni dei suoi illustri colleghi (uno fra tutti Robin Williams, che da alcuni anni a questa parte ha preso parte a parecchie commedie per famiglie).

Alla luce di queste considerazioni, chi con "I pinguini di Mr. Popper" agognava il ritorno di Jim Carrey agli irresistibili "one man show" che avevano caratterizzato le sue pellicole degli anni '90, rimarrà certamente deluso, mentre il lungometraggio saprà sicuramente conquistare i più piccoli.

**Santo Gaglione**



Distribuzione Latticini Campani D.O.P.

**Almalat** S.r.l.

*Millegrazie by Almalat*  
i sapori, la passione, la tradizione

*Una vita per  
una passione...  
una passione che  
dura da una vita.*

Perché la qualità  
è una cosa seria  
e con passione  
e competenza  
**ALMALAT** la difende

**PUNTI VENDITA  
TORRE DEL GRECO**

**Millegrazie by Almalat**  
Via Diego Colamarino, 26  
tel. 0818813480

**Almalat**  
Via Roma, 43  
tel. 0818821772

**> PROSSIMA APERTURA  
SANTA MARIA LA BRUNA**  
**Almalat**  
Via Nazionale, 695  
tel. 0818471309

**Ufficio Amministrativo**  
Vicoletto Ascione, 6 - Torre del Greco  
tel. 0818810358 - fax 0818811271

**Deposito**  
C.so V. Emanuele, 99 - Torre del Greco  
(di fronte Palazzo Vallelonga)  
tel 0818492133 - fax 0818493347

**Produzione**  
Via Padula, 63 - Bruscianno  
tel. 0818863185

[www.almalat.com](http://www.almalat.com)  
[almalat.mc@libero.it](mailto:almalat.mc@libero.it)